

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1873 2

NORMA

BALLO TRAGICO IN CINQUE ATTI

DI

GIROLAMO ALBINI.

POLLIONE, Proconsole di Roma
 Signor *Antonio Bedotti.*
 ESTENIO, altro Proconsole
 Signor *Giuseppe Giannetti.*
 FLAVIO, amico di Pollione
 Signor *Luigi Richini.*
 OROVESO, Capo dei Druidi, padre di
 Signor *Giacomo Brianza.*
 NORMA, Druidessa
 Signora *Cristina Ranzani.*
 ADALGISA; giovane Ministra d' Irminsul
 Signora *Luigia Rumolo.*
 CLOTILDE, Sacerdotessa confidente di Norma
 Signora *Anna Baldanzi.*
 Due Fanciulli.

Soldati Romani — Soldati Galli — Sagricificatori.

*La scena è nelle Gallie,
 nella Foresta sacra e nel Tempio d' Irminsul.*

Vi sarà un PASSO A CINQUE eseguito dai Signori
*Amalia Braschi, Vincenzo Soffra,
 Luigia Rumolo, Luigia Sassi e Teresa Olietti.*

ATTO PRIMO.

Foresta sacra de' Druidi; in mezzo la quercia d'Irminsul, al piè della quale vedesi la pietra druidica, che serve d'altare. Colli in distanza sparsi di selve. — È notte. — Ardono diverse are all'indietro.

I Galli sparsi qua e là per la foresta esprimono la piena del loro dolore commisto a sdegno per l'imminente arrivo del nuovo Proconsole Romano. Gli scuote Oroveso, e gli accende alla vendetta ed alla gloria. I Galli s'infiammano maggiormente d'ira, e stanno già per pronunciare il giuramento, quando Norma apparisce seguita dalle sue ministre, dai maggiori sacerdoti e dai sacrificatori: si colloca sulla pietra druidica, e, volgendo gli occhi d'intorno, come ispirata favella. Con rispettoso contegno accolgono i Galli le parole di Norma, e quindi il loro ardore, comechè a fatica, si sopisce. La luna rifulge nella piena sua pompa. Norma si avvicina alla sacra quercia, e falcia il vischio, che le sacerdotesse raccolgono in canestri di vimini: indi succedono le offerte e li libagioni; terminate le quali, tutto il corteggio esce dalla foresta.

Da parte opposta sorte Adalgisa. Essa è combattuta da opposti affetti, e si prostra sulla pietra d'Irminsul, invocando i favori del cielo. Da lei non visto entra Pollione trattenuto da Flavio. Pollione non gli ha per anco narrata la sua novella fiamma per Adalgisa, e la ferma risoluzione di seco addurla a Roma, che scorge da un canto Adalgisa istessa in atto di prece. Scena d'affetto, contrastata dall'amore e dal dovere. La incauta giovine cede alfine, promette di essere sua sposa, di sottrarsi così al tempio ed ai riti d'Irminsul, di fuggire con esso a Roma. Questo dolce colloquio proseguirebbe ancora, se Flavio non accorresse a dividerli, e non allontanasse l'amico.

ATTO SECONDO.

Esterno dell' abitazione di Norma.

Norma consegna a Clotilde i suoi due piccoli fanciulli, e Clotilde parte recandoli seco. Intanto le si presenta Adalgisa, che le racconta i suoi amori, tacendole però il nome di Pollione. La situazione per quelle due anime ardenti non può essere più affettuosa, più toccante. Norma la scioglie da ogni legame, coll' infrangere i di lei voti, e col permettere che si unisca all' oggetto adorato, che il segua e che seco viva felice. Adalgisa più in sè non capisce dalla gioja; ma la Sacerdotessa vuol sapere il nome dell' amante. Adalgisa le annunzia dapprima ch' egli è romano. Norma, a tale notizia agitandosi, domanda ancor del suo nome. In quell' istante entra Pollione... tutto in un istante è palese. Furore di Norma, palpiti di Adalgisa, terrore di Pollione. Norma palesa ad Adalgisa che il Proconsole è un perfido, un ingannatore, ch' egli è padre di due baubini, e che è suo sposo. Adalgisa si copre il volto colle mani. Norma l' afferra per un braccio, e la costringe a mirar Pollione. Adalgisa giura di morire pria di seguirlo; Pollione furente vuol trascinar seco Adalgisa, la quale vi si oppone con tutto il vigore; Norma lo maledice. Adalgisa è prostesa ai di lei piedi; l' azione è nel più caldo fervore, quando si sente lo squillo del sacro bronzo. Norma è chiamata ai riti: essa respinge d' un braccio Pollione, e gli accenna d'uscire. Il Proconsole si allontana furente. Norma avviata al tempio seguita da Adalgisa nel massimo dolore.

ATTO TERZO.

Piazza disposta pel ricevimento del nuovo Proconsole di Roma e per le feste destinate in suo onore.

Tutto è festa d' intorno, clamore e gioja. Entrano le legioni romane seguite da Estenio. Mentre i Galli

fremono in segreto. Pollione cede il comando del potere ad Estenio, allorchè suonan le trombe, ed hanno luogo danze caratteristiche. Estenio vi assiste con gioja, ma così non è di Pollione, che si mostra ad ogn' ora preoccupato da gravi pensieri. Terminate le danze, finita le feste, Estenio co' suoi si ritira. Rimane il solo Pollione, che prendendo Flavio per mano gli palesa il progetto di rapire Adalgisa all' altare, fermo nell' idea di addurla seco a Roma. Flavio vorrebbe richiamarlo a ragione, ma questo bene gli è tolto, e chi lo domina è amore.

ATTO QUARTO.

Interno dell' abitazione di Norma con arcova, ove trovansi un letto coperto di pelle d' orso. Dormano sovra' esso due fanciulli.

Norma con una lucerna ed un pugnale in mano entra nella stanza; depone il lume sopra una tavola, indi siede. Terribili pensieri le attraversano la mente... vorrebbe uccidere i figli. Ma, pentita de' suoi trasporti, gli affida a Clotilde, che seco loro parte. La Druidessa apre ad Adalgisa il suo cuore, pregandola d' andar co' suoi figli da Pollione, mentendo spoglie; questo è l' ultimo tentativo che le rimane per impietosirlo e chiamarlo a sè. Adalgisa impallidisce, piange, vacilla, e le reca un foglio acciò legga, il quale spiega come persista Pollione nel suo ardito progetto di rapirla al tempio. La Sacerdotessa diventa allora una furia, e giura l' estermio di tutti i Romani. Adalgisa e Clotilde sono nella maggiore costernazione. Alcune sacerdotesse confidenti di Norma entrano chiamate dal rumore; non ne comprendono la causa. Norma delirante non ascolta nè consigli, nè preghi, e accecata dall' ira scaccia tutti, e parte disperata.

Tempio d' Irmisul. Pietra druidica. Ad una colonna è appeso lo scudo d' Irmisul. — Notte. — Il tempio è illuminato.

Flavio tenta indarno di chiamare a sè Pollione; e corre ad Estenio. Si avvanza Adalgisa; Pollione vuol costringerla a seguirlo. Espressioni amoroze, promesse da una parte; minacce, ripulse dall'altra. In questo frattempo li sorprende Norma; fugge il Proconsole, ma la Sacerdotessa viene in luce di ogni cosa. Adalgisa si confonde, quando Norma si appressa all'ara, e batte tre volte lo scudo d' Irmisul. Accorrono da varie parti Oroveso, i druidi, le ministre, e a poco a poco il tempio riempesi di Galli armati. Norma si colloca sull' altare, e dice ad Oroveso, che il momento della strage, l'istante di guerra è giunto. I Galli impugnano il brando. Ma d'improvviso si ode lontano tumulto: è Pollione, che stato colto nella sacra selva, vien tratto innanzi fra soldati. Adalgisa a tal vista sgombra dal tempio; e Norma, preso il pugnale da Oroveso, si avvicina per ferire Pollione, ma nol puote. Egli allora la prega a non accusare l'innocente Adalgisa, ma a sfogare bensì l'ira sua nel di lui seno. Norma, volgendosi a tutti gli astanti, accenna in sè medesima la rea, la delinquente, la sacrilega Ministra. Orrore universale: imprecazioni contro il traditore; ravvedimento di Pollione; riconciliazione d' ambedue, e sorpresa di Oroveso, che sente essere la propria figlia madre de' due fanciulli. Egli si turba, e la scaccia con le più orribili maledizioni; ma alfine si placa, cede alle leggi di natura, e promette a' suoi figli assistenza, e a lei perdono. Intanto il rogo è acceso; Norma e Pollione devono perire, e le sacre squille ne annunziano vicino il momento. I druidi coprono di un nero velo la Sacerdotessa: un'onda di soldati romani si precipita nel tempio. Impallidiscono i Galli. Pollione è per essere tolto alle

loro mani; quando un baldanzoso druido si slancia nel mezzo, ed immerge nel seno di Pollione un ferro. Egli cade all'istante spento sul suolo. L'ira dei Romani si spiega nella piena sua forza. Norma col medesimo ferro avuto da Oroveso si ferisce, e piomba sul cadavere di Pollione. Tutto è confusione, terrore. I Galli si postrano sommessi ai piedi di Estenio, e un quadro generale mette fine all'azione.

The first part of the book is devoted to a general
 introduction of the subject. It is followed by a
 chapter on the history of the subject, and then
 a chapter on the principles of the subject. The
 book is written in a clear and concise style, and
 is suitable for students of the subject. It is
 a valuable reference work, and is highly
 recommended.